Anno XLIII — n. 292

Sabato 11 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50--; pag.di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO UDINESE

A proposito delle dimissioni

presentate da due cons. comunali

Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 12 corr. per trattare su oggetti di ordinaria amministrazione.

Di veramente importanti, due oggetti soli: 1. le dimissioni della carica di consigliere dei signori Picazio Fiorenzo e Franz Giuseppe; 2. Sulla massima per l'istituzione di un forno municipale.

Su quest'ultimo oggetto, dirò che l'Amministrazione Comunale merita veramente il massimo plauso poichè inizia ed affronta coraggiosamente un problema arduo sì, ma che veramente s'impone. Il pane che attualmente viene confezionato a Moggio non soddisfa affatto, sia per il modo di lavorazione, sia per la cottura, sia per il peso, ond'è che un provvedimento serio e risoluto non può trovare che l'assenso più ampio ed il maggiore incoraggiamento da parte di tutti.

Venendo a parlare delle dimissioni dei due Consiglieri Picazio e Franz, il primo anche Assessore, a prima vista sembrerebbe che a così poca distanza delle elezioni, fossero in seno alla Giunta ed al Consiglio dissensi tali da costringere ottimi elementi ad abbandonare il loro posto ma sempre invece ha regnato il migliore affiattamento e la maggiore concordia. Ed allora, perchè queste dimissioni che meravigliano il pubblico?

Ecco: i due signori Consiglieri si trovano alle dipendenze (*in ruolo provvisorio*) del Commissariato Governativo per la riparazione dei danni di guerra, 8 Gruppo di Moggio, ed il Commissariato di Treviso ha fatto loro comunicare che *ritenendo* incompatibile con l'impiego alla dipendenza del Commissariato stesso, la carica di consiglieri Comunali del luogo ove gl'impiegati prestano l'opera propria, *dovevano* rassegnare le dimissioni, ritenendosi in caso diverso licenziati.

Vi par poco?

Il Commissariato di Treviso, con un semplice *ritenendo* obbliga i propri dipendenti a dimettersi dalla carica di consigliere o ad andarsene. Bazzeccole!

Al Ministerino di Treviso non hanno una legge Comunale e Provinciale dalla quale dedurre e scrivere ai propri dipendenti che per l'articolo tal dei tali essi si trovano in un caso d'incompatibilità, e per il quale devono decidersi o da una parte o dall'altra?

Il Commissariato di Treviso si appoggia forse all'art. 26 della legge Com. e Prov. là dove dice che non sono eleggibili i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione Comunale, e gli impiegati dei loro Uffici?

In questo caso il Commissariato ha preso troppo leggermente un granchio perchè la ineleggibilità è limitata ai funzionari ed essi impiegati di quegli uffici governativi cui compete la vigilanza generale e *permanente* sulle Amministrazioni Comunali, i quali sono soltanto il Ministero dell'Interno, le Prefetture e le Sottoprefetture.

L'espressione della legge non può esser presa in senso lato poichè allora ben pochi sarebbero i funzionari governativi che si sottrarebbero alle ineligibilità essendo numerosissimi gli uffici governativi che hanno una qualche vigilanza sulle Amministrazioni Comunali; ma la legge ha voluto evitare non dei parziali e limitati conflitti fra le funzioni di consigliere comunale e di funzionario governativo, ma sibbene quel conflitto permanente (l'idea di *permanenza* è essenziale nella incompatibilità in cui si troverebbe il consigliere comunale che dovesse, come funzionario del governo, controllare in modo *generale e costante tutto l'andamento dell'amm. Comunale*.

Soltanto questo conflitto permanente ed insanabile merita il rimedio radicale del divieto assoluto del cumulo delle due funzioni ed è certo che questo conflitto non sussiste affatto nei rapporti dei Consiglieri Picazio e Franz fra la loro carica di consiglieri comunali ed il loro impiego *provvisorio* presso il Ministero delle Terre Liberate.

Auguriamoci quindi che il Consiglio Comunale di Moggio non solo non accetti le presentate dimissioni dei due egregi consiglieri, ma deliberi pure una vibrata protesta verso il Commissariato di Treviso e lo inviti, con tutti i mezzi a sua disposizione, a ritirare la draconiana minaccia del licenziamento o delle dimissioni.

COSEANO

Lettera aperta all'ing. Facchini

Lo scrivente è un povero contadino di Coseano, consigliato di rivolgersi a Lei per un aiuto, essendo noto quanto Ella s'interessi a favore delle piccole fortune nel risarcimento danni di guerra.

Sono rimasto spoglio di tutto in causa dell'invasione e mi sono dato premura di presentare la denuncia dei danni — che ammontano a circa 9000 lire — nella speranza, da ingenuo, di ottenere subito l'indennizzo. Aveva assoluto (come l'ho anche ora presente) bisogno di denaro, non solo per rimettere la mia piccola azienda agricola, ma per provvedere la famiglia di vestiario e di alimenti, di cui era affatto priva.

Dacchè ho presentato la denuncia, ed è quasi un anno, nulla ho più saputo. Pazienza! Avendo assoluta urgenza, come Le diceva, di denaro, ho presentato una domanda di anticipazione, fino dall'Aprile corr. anno, alla Banca Cooperativa di Udine, facendola raccomandare da alcune persone. Oggi che Le scrivo non è pervenuta ancora risposta. Che devo fare? Non so più a chi rivolgermi. Sono un povero diavolo e tanto basta.

Ma io mi domando, sig. Ingegnere: è a questo modo che si viene in aiuto con sollecitudine al povero contadino; che si vuol intensificare la produzione agricola; che si vuol far risorgere i nostri paesi?

Le stalle sono vuote o semivuote; l'indennità danni, di là da venire. Così non si può più tirare avanti. Prima che dal Governo ci venga un aiuto, noi, poveri diavoli, abbiamo tempo di crepar tutti. Noi contadini siamo ormai tutti sfiduciati e avviliti.

Scusi se ho ardito rivolgermi a Lei, ma da quanto appresi dai giornali, Ella è l'unico che disinteressatamente ha dimostrato di aver a cuore la nostra causa. Veda se può aiutarmi e le sarò grato.

Nobile Sante di Bernardino.
di Maseriis

CAVASSO NUOVO

Oblazioni. Pro erigenda Lapide ricordo in chiesa furono incassate le seguenti generose oblazioni: Sig. Ardit geometra Vasco l. 50 Sigg. Bortoli Felice 40, Mariutto Domenico 10, Bortoli Achille 10, Pontello Luciano 30, Mariutto Osvaldo 15, Pontello Filippo 20, raccolte dal sig. Pontello Filippo nella fabbrica Calegiani 31, Tramontus Fortunato 6, Bier Antonio 10, Cessettini Valentino 10, Pontello Pietro 5, Totale L. 247. Il Comitato a nome della popolazione ringrazia i generosi oblatori.

Monumento ai caduti. Ieri sera si è adunato il Comitato pro Monumento ai Caduti. Con sincero di piacere fu appresa la notizia della rinuncia a Segretario-Cassiere del sig. Osvaldo Bernardon entusiasta, attivissimo, esemplare Segretario-cassiere il quale si reca nella lontana Sud-America. A sostituirlo venne nominato Cassiere il sig. Di Michiel Giacomo e segretario il sig. Maestro Maraldo. La spesa preventivata per il monumento è di altre lire 30 mila, delle quali 8723 furono già raccolte. Il compito del Comitato è duro, ma animati da viva fede nell'opera di gratitudine per i gloriosi nostri eroi i componenti del Comitato si appellano ai generosi nostri compaesani sparsi nei paesi europei e nella lontana America del Nord.

GEMONA

Le lezioni di agricoltura, tenute dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono iniziate giovedì e continueranno questa settimana e giovedì, venerdì e sabato della ventura. Il primo argomento trattato fu la coltivazione della delle viti ed i rimedi contro le malattie che le colpiscono.

OSOPPO

Nella Cooperativa. — In seguito alla punizione inflitta dalla Commissione Annonaria Provinciale che sospese l'esercizio fino alla rinnovazione degli amministratori, il Consiglio della Cooperativa di Consumo si è dimesso.

TAVAGNACCO

Gravi scottature. — Lasciata per poco incustodita, la piccina Francesca Calligaro di 2 anni e mezzo, si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente, riportando ustioni alle gambe. I famigliari dovettero trasportarla all'ospedale di Udine dove è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

S. DANIELE

Giusti lagni

Serpeggia in paese del malcontento giustificatissimo del resto, per il fatto che l'Amministrazione Scolastica Provinciale, accampando il pretesto dell'esiguo numero degli alunni inscritti nelle due quarte maschili (27 per ogni sezione) e nelle due terze femminili (32 per ogni sezione), allo scopo di evitare spese per la creazioni di nuove sezioni nei e classi inferiori affollatissime, ha creduto bene abbinare le due quarte e le due terze, che verrebbero così ad avere rispettivamente 54 e 64 alunni con evidente danno di questi dal lato dell'Istruzione.

Anche a chi è profano di questioni scolastiche, salta subito all'occhio la illegalità e la inopportunità del provvedimento: specie se si pensa che il Comune, allo scopo di dare maggiore impulso all'istruzione del popolo, affrontando non lievi sacrifici finanziari aveva creato due sezioni in quasi tutte le classi di questo Capoluogo, per le quali dovette consolidare nel suo bilancio la spesa relativa all'atto dell'avocazione delle scuole alla provincia.

Il governo o chi per esso ha il preciso dovere di continuare sulla via tracciata dai Comuni che diedero prova di attaccamento alla scuola, se vuole evitare quei turbamenti dell'opinione pubblica che riescono sempre dannosi alla tranquillità del paese.

Il cronista

CORDENONS

Musica di beneficenza

Ci consta che prossimamente ed anzi per prima di Natale; l'Istituto Musicale di Pordenone, di cui è l'anima l'egregio Maestro sig. Alfredo Buia, intenda dare anche fra noi, un concerto per musica classica da salotto. L'esecuzione sarà affidata anche in questa occasione agli artisti che ultimamente al Fallini di Pordenone tanto consenso d'applausi seppero riscuotere dal pubblico accorsovi, con la magistrale interpretazione dell'arte musicale settecentesca, intessuta di sì vivo sentimentalismo.

Un preziosissimo collaboratore per la riuscita del concerto, sarà anche questa volta il nostro distinto dott. Cesare Iorio, che al piano ci farà gustare tutta la sua sensibilità artistica ed ammirare la tecnica perfetta.

Lo scopo dell'avvenimento, che per noi assurge a particolare importanza, è civile ed umanitario: fare una sana propaganda musicale, ispirata al vero, che eleva lo spirito tendendolo più proclive alla bontà; e nel contempo lenire, per quanto possibile, le miserie dei molti. Difatti, i proventi del concerto, frutto di volontarie oblazioni, saranno devoluti alle famiglie più bisognose del paese.

Sì alti intendimenti troveranno certo il consentimento di tutti.

PRAVISDOMINI

Cooperativa di lavoro. — Con atto del dott. Quinto Gonano, si è costituita con sede a Pravisdomini, per la durata di anni 5 una Società Anonima Cooperativa di Lavoro e Produzione a capitale illimitato, composto di quote di partecipazione del valore di L. 50 sotto il nome di «Cooperativa di Lavoro e Produzione la Proletaria» di Pravisdomini.

La società ha lo scopo di assumere e di eseguire in cooperazione lavori murari ed affini.

AMPEZZO

Accettazione di eredità. — Il nostro Comune, è stato con decreto Prefettizio autorizzato all'accettazione della donazione disposta dal benemerito signor Francesco Bearzi, donazione consistente in un fondo situato nel Comune e censuario di Oltris per adibirlo per la costruzione dell'edificio scolastico per la frazione di Oltris.

TOLMEZZO

Patrimonio zootecnico

Provenienti dalla Svizzera, sono stati venduti nei giorni scorsi trenta tori bruni di razza, che destarono ammirazione.

Oltre a questa utilissima opera intesa al miglioramento del nostro patrimonio zootecnico, altre iniziative saranno prese dall'ispettorato zootecnico provinciale che, in primavera bandirà mostre bovine intercomunali.

S. GIORGIO DI NOGARO

Oblazioni. La famiglia Foghini, in memoria del caro congiunto Domenico, destinò lire 200 all'Asilo Infantile Comunale e 100 per la Società Operaia di Mutuo Soccorso.

PORDENONE

Il vivaio cooperativo

A rogiti del dott. Carlo Sostero, si è costituita una società anonima cooperativa a capitale illimitato, costituito da quote di partecipazione del valore di lire 50, cadauna, sotto il nome di «Vivaio cooperativo pordedonese» con la durata di anni 29, avente lo scopo di provvedere per conto proprio e di terzi il legno americano per innesti di viti, di preparare innesti di viti nostrane su massa americana e di fornire ai soci e ai terzi barbatelle di membri.

Cooperativa di lavoro. — Pure a rogiti del dott. Sostero, si è costituita con sede a Pordenone per la durata di anni 20 una società anonima Cooperativa a capitale illimitato composto da quote di partecipazione del valore di L. 100 cadauna sotto il nome «Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Edili ed Affini di Pordenone chiamata la fraterna» allo scopo di assumere ed eseguire in cooperazione lavori e costruzioni edili stradali e manufatti in genere.

Furto. — Ieri (8), un individuo dall'apparente età di 25 anni, alto snello, elegante in guanti gialli, recavasi successivamente all'albergo, 4 corone, «La stella» e della stazione, chiedendo una camera in affitto. Avute le tre camere l'elegante cavaliere d'industria fece una visita alle medesimi asportandovi le coperte e le lenzuola e commettendo così tre furti per un complessivo importo di lire 1000 circa.

All'albergo della Stella disse chiamarsi Pollini Rodolfo fu Giovanni d'anni 23 piazzista da Milano.

Alle Quattro Corone si qualificava per Righetti Gino di Giovanni anni 22 pure piazzista di Milano ed alla trattoria alla stazione si segnava per Cosato Guido di Luigi d'anni 22 piazzista.

Da Cervignano

Il fascio di combattimento

Presenti oltre un centinaio di aderenti, nonchè i fiduciari delle 15 sotto-sezioni del distretto di Cervignano, si è ieri a sera costituito il Fascio Cervignanese di Combattimento.

Il sig. Balbi per il comitato promotore, apre la seduta, esponendo il programma dei Fasci di combattimento, ed inviando un saluto affettuoso ai fratelli Dalmati e Fiumani.

Gli intervenuti approvano con un nutritissimo applauso, l'invio di telegrammi al comandante D'Annunzio, o Benito Mussolini a Milano, ed al giornale "Il popolo" di Trieste.

Passati quindi alle elezioni del Comitato direttivo, vengono eletti i signori Rinaldi cav. Giuseppe, Balbi Romeo, dott. Filac Livio, Fumato Ermenegildo, Facchinato Gino, Ranzato e Pletti.

Il cav. Rinaldi, fra gli applausi degli intervenuti, assume la presidenza, con elevato discorso patriottico, ed invia un vibrato alalà a Gabriele D'Annunzio.

Al nuovo fascio di Combattimento, sorto in terra redenta, inviamo il nostro saluto e l'augurio di un sempre migliore avvenire per il bene della Patria nostra.

Per la Colonia Marina Provinc.

Il sig. Domenico Pittoni di Latisana, ora dimorante ad Udine, così scriveva recentemente al dott. cav. Cavarzerani.

«L'iniziativa presa dal benemerito Comitato pro Colonia Marina Friulana, al fine di far sorgere uno stabilimento per accogliere bambini gracili ed ammalati, abbisognevoli di cura Marina merita ogni elogio tutto l'aiuto e l'appoggio.

Il bisogno di questa istituzione è sentissimo in Provincia.

Per questo scopo, e colla speranza di vedere realizzata la bella iniziativa nella nostra spiaggia, mi permetto di offrire in dono sulla spiaggia di Lignano, quella porzione, di mia proprietà che sarà ritenuta necessaria, per il sorgere della Colonia Marina Friulana.»

Il dott. Cavarzerani comunicava subito al comitato Romano di Patronato per i profughi friulani l'atto munifico ed il comitato stesso indirizzava al sig. Pittoni la seguente:

E' pervenuta a questa Presidenza, a mezzo della esimia signora Lucia Stringher, ideatrice del progetto del costituendo Asilo Marino per i gracili friulani, la lettera in data 18 ottobre u. s., con la quale Ella si è compiaciuta di partecipare al Delegato del Comitato cav. dott. Antonio Cavarzerani la presa determinazione di offrire all'uopo in dono al Comitato stesso quella porzione della spiaggia di sua proprietà in Lignano che sarà ritenuta necessaria.

Questo munifico atto, mentre attesta della squisita bontà dell'animo del donatore, agevolerà al Comitato il conseguimento dello scopo, togliendo di mezzo uno dei principali ostacoli alla costituzione definitiva della progettata Istituzione, e pertanto sarà da esso considerato come uno dei più ambiti premi cui potesse aspirare per l'opera prestata in prò dei friulani che chiesero ed ottennero a Roma e provincia del Lazio ospitalità nel doloroso periodo del loro esodo dalla terra amata, e particolarmente in prò dei bambini di famiglie maggiormente bisognevoli di aiuto ed assistenza.

In attesa di una non lontana riunione in Roma del Comitato, che sarà specialmente promossa per fare ad esso le opportune comunicazioni al riguardo, è frattanto cosa assai gradita a questa Presidenza di esprimerle Onorevole Signore, i sensi della Sua profonda gratitudine, per la generosa offerta.

Segnaliamo con piacere questo lavoro incessante che si va svolgendo per le migliori opere di beneficenza. La spiaggia di Lignano — ora inospitale in causa della malaria, diverrà salubre, speriamo in un tempo non lontano. Si sta — di fatto — lavorando attivamente per la bonifica della bassa di Latisana — Valle dei Pantani, Valle Lorato, Valle della Chiesa — che risanerebbe una bella estensione di terreno, darebbe urgenti prodotti, e valorizzerebbe la nostra bella spiaggia di Lignano.

Consiglio Provinciale Scolastico

(seduta dell'8 dicembre)

Sono presenti: il R. Provveditore agli studi cav. dott. Gentile, presidente, l'ispettore scolastico provinciale Bertozzi, vice presidente on. di Caporiacco, gran. uff. co. Gino, Del Piero prof. Antonio, Garassini cav. uff. prof. Giovanni Battista, Pizzio cav. uff. Luigi, maestri Martinis e Dorigo, Bellavitis co. ing. Ezio, Renier gr. uff. Ignazio, Morassutti cav. dott. Pio, Pollis avv. cav. Antonio.

Si dà per letto ed approvato il verbale della seduta precedente; si accettano le dimissioni delle seguenti maestre:

Corazza Maria di Aviano, Barina Amelia di S. Giorgio di Nogaro, Gallinari Maddalena di Ampezzo, Poli, Gelsomino Maria di Chions, Sartorio Maria di Maniago, Marchesi Maria di Arba.

Si dichiarono decadute dal posto e dal ruolo per non aver ripreso servizio le maestre: Bianco Maria di Vedronza, Soprani Giovanna di Facdis.

Si colloca a riposo, continuando in servizio a titolo provvisorio fino a liquidazione della pensione la maestra Luccardi Adele di Teor.

Si prende atto del trasferimento in provincia di Firenze della maestra Cevolani Teresa di Comeglians.

Si accoglie la domanda di trasferimento per causa di urgente necessità della maestra. Tonesi-Fornera Iole, da Amaro a Venzone.

Si accolgono le domande di scambio di posto fra le seguenti maestre: 1.o De Zan Angelina da Roveredo in Piano e Falomo Margherita di Cordenons; II.o Domenis Bernarda di Tarpezzo e Sorgnach Teresa di Savogna; 3. Girardi Amelia di Pozzo di Pasian di Pordenone e Cordier Clementina di Pravisdomini.

Si procede alla sistemazione del corso popolare in Palmanova e Latisana, nonchè al riordinamento di alcune scuole nei comuni di Pontebba, Artegna, Ciseriis, Magnano in Riviera, Povoletto, Ovaro e Comeglians.

Si determina il compenso da corrispondere alle incaricate dei lavori femminili nelle scuole miste rette da maestri.

Si approvano gli atti di concorsi magistrali e le conseguenti nomine nei comuni autonomi di Udine e San Vito al Tagliamento, respingendo, per quest'ultimo, il ricorso di una concorrente perchè non fondato in diritto.

Comune autonomo di Pordenone; si approvano trasferimenti vari di maestri; si restituisce con osservazione la delibera d'istituzione di nuove scuole nel capoluogo, a Torre e a Borgo Meduna; si approva la deliberazione di decadenza della maestra Palazzari Maria; non si approva quella della maestra Perin Giuseppina.

Comune autonomo di Udine: Si approva la nomina del maestro Lora a supplente del direttore Tonello in aspettativa; si prende atto dell'accettazione dimissioni del maestro Lucchini; si rinvia ogni deliberazione circa l'istituzione di nuove scuole e il conseguente movimento nel personale insegnante.

Infine si approva il bilancio preventivo del 1921 del Patronato Scolastido di Zoppola.

Critiche, osservazioni, ecc.

Le vicende della ex Fortezza di Palmanova

Molto si è scritto e troppo parlato intorno ai terreni demaniali attinenti alla ex Fortezza di Palmanova. Idealità di qualcuno, opportunità od appetiti di altri, ignoranza di terzi ed incompetenza di molti hanno dato campo a discussioni e polemiche quasi mai serene, perchè basate su preconcetti e chiacchiere, odii o gelosie, speranze e chimere.

Già da un anno si formulano progetti su progetti; discutibili, quelli della coltura intensiva con impianti di platani e gelsi; arrischiati per le piantagioni di viti e frutteti; ideali, dell'istituzione di una Scuola agricola sperimentale, folli quelli dell'allevamento del carpio e della trota nei fossati e della seminazione dei funghi nei sotterranei o mine.

Forse resta ancora il miglior partito quello di lasciare i terreni della ex Fortezza a prato naturale e coltivare a cereali soltanto il terreno che si trova al di là della strada di circonvallazione esterna, con impianti tutto in giro, internamente ed esternamente, di alberi d'alto fusto.

Perchè, come si può ragionevolmente fare la coltura intensiva in un terreno tutto importato e perciò pieno di sassi talvolta grossi come zucche? L'impianto di una scuola agricola sperimentale sarebbe certamente una nobile idea; ma chi verserebbe i danari occorrenti? E poi, per questo scopo, basterebbero una trentina di campi friulani il massimo, e non 145 ettari di terreno.

Non è il caso di discutere poi le altre corbellerie di cervelli esaltati e peggio.

Cosa potrà fare la cooperativa combattenti anche se il Governo gli accordasse in affitto i detti terreni? Certamente non sono convincenti, nè danno affidamento le chiacchiere e progetti lanciati da questa nella stampa. Come è possibile un'accordo fra contadini ricchi e poveri, fra volenterosi e poltroni? Quale forza può avere la presidenza di questa cooperativa per il buon andamento delle cose?

Già l'articolista «Tunilo» accenna a bisticci avvenuti e ad altri prevedibili.

Quando poi si dovesse dar corso alle sue (diciamo pure buone idee) cosa ne avverrebbe? Come potrebbero i coloni, i mezzadri, i giornalieri attuare il suo programma? Per lavorare la terra ci vogliono animali robusti, aratri, erpici, seminatrici ecc. Mentre i coloni, mezzadri e giornalieri poveri, non possono disporre che delle proprie braccia. Di più, questi hanno necessità assoluta di guadagnare giornalmente il sostentamento della loro famiglia e non di produrre per la benestante popolazione del Comune. Ed i carri per trasportare i prodotti, ed i granai per ricoverarli, chi li dovrebbe mettere a disposizione? Quale garanzia poi avrebbe lo Stato da questi poveri diavoli che non hanno nulla con cosa rispondere?

Non si potrà mica sequestrare le proprietà dei contadini ricchi i quali sarebbero naturalmente esclusi dalla Cooperativa. Ed allora?

Non vi è che una sola soluzione del tanto discusso problema e poichè non si deve dare in affitto i terreni ai pescecani, agli sfruttatori, agli arricchiti dalla guerra, lo Stato prenda una risoluzione energica e metta in vendita a piccoli lotti tutti i detti terreni e così soltanto si potrà trarre da questi tutto l'utile possibile, perchè chi compera, certamente fa di tutto per ottenere il maggior risultato; e facendo il suo proprio interesse, di conseguenza, fa quello dell'Erario al quale deve consegnare i prodotti al prezzo che questi impone.

— Ed i combattenti allora? — si potrebbe obbiettare.

I combattenti veri, professionisti, operai o contadini, quelli che hanno lasciato lembi di carne sui campi di battaglia devono essere premiati moralmente e materialmente e si deve pensare alle vedove ed agli orfani, e di ciò il governo deve dar prove e rendersi garante, ma deve anche distinguerli dai *«così detti combattenti»* i quali cercano di carpire allo Stato quello che non hanno meritato, e che fomentano occupazioni violente ed illegali ed altro, tutto a danno della Nazione.

Dario

Palmanova 9 dicembre 1920

PORCIA

Aggredito a colpi di fucile

10. — Ha destato grande impressione l'aggressione subita oggi da Marco Del Ben di Palse. Egli se ne stava dinanzi all'osteria di Bartolin con altri amici, allorchè in loro direzione venivano sparati alcuni colpi di fucile. Gli altri fuggirono ed il Del Ben si rifugiò in un vicino fossato, ove lo raggiunse subito certo Simone Corazza ancora armato di fucile. Del Bon si slanciò contro l'aggressore e riuscì a disarmarlo, facendolo fuggire.

Il movente dell'attentato dicesi siano vecchi rancori tra i due.

PAGNACCO

La cooperativa combattenti — Nei primi giorni della settimana fu aperto lo spaccio tessuti e calzature della cooperativa combattenti. Gli acquirenti non furono pochi, per i prezzi veramente convenienti della merce e per il vasto assortimento.

Per ora l'orario per gli acquisti è fissato: nei giorni feriali (eccettuato il venerdì) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; nei giorni festivi dalle 8 alle 12. Provvisoriamente, lo spaccio rimane chiuso il venerdì. Gli acquisti si possono fare con tessera che la cooperativa rilascierà su domanda dell'interessato, vistata dal sindaco del proprio Comune.

Agli organizzatori, che tanta opera danno per il bene delle nostre popolazioni, vadano i nostri migliori auguri.

CIVIDALE

Rinnovazione tessere

Il Sindaco con manifesto rende noto che per il 1. gennaio deve essere rinnovata la tessera annonaria, perciò invita gli interessati a presentare la vecchie per ritirare le nuove tessere.

Cura e medicinali gratuiti

Gli aventi diritto alla cura medica e medicinali gratuiti, devono presentare domanda su apposito modulo entro il 15 c. m. in Municipio.

La Banca Cooperativa ha nominato quale suo rappresentante in seno al consiglio del Patronato Scolastico il sig. Brusini cav. Luigi.

Teatro Sociale

Lunedì 13 corr. la compagnia del comm. Emilio Zago inizierà una serie di rappresentazioni al Teatro Sociale.

BARCIS

La gelatina ritrovata

11. — (*Per telefono da Pordenone*) Apprendo che in seguito alle minuziose ricerche della autorità, in località Campolongo sono state rinvenute quaranta casse di gelatina, delle settanta rubate al ponte di Antoi.

SACILE

Funebri Zancanaro

(10) Ancora martedì era arrivata la salma di Pietro Zancanaro, tenente d'artiglieria, morto per la Patria. Disposta la camera ardente, vegliarono per turno gli ufficiali qui di stanza.

Ieri, seguì l'accompagnamento funebre al Cimitero, con una sincera, unanime manifestazione di cordoglio.

Il parco aderente alla villa Zancanaro alle 14 era affollato di autorità, rappresentanze ed amici. I negozi chiusi per lutto cittadino.

Il picchetto armato presenta le armi e si forma il corteo, imponente. Molte le ghirlande. La bara è seguita dal padre, dal fratello Zaccaria, dai cugini.

Al Duomo si celebrarono le esequie dopo le quali la salma è riposta sull'affusto del cannone, avvolta nel tricolore. Il maggiore cav. Bacchi pronuncia un accorato saluto allo scomparso, ricordandone il valore.

Il cav. uff. Riccardo Etro, da Perdenone, ringrazia a nome dei parenti e ricorda le doti del buon Piero. Anche il segretario della Società Operaia pronuncia belle parole di ricordo e di saluto.

Finiti i discorsi, il corteo accompagna la salma al Cimitero, dov'è tumulata nella tomba di famiglia.

* * *

Nella triste circostanza, la famiglia Zancanaro, per onorare la memoria dell'amato Pietro, elargì L. 2000 alla Sezione ex Combattenti, 2000 alla Società Operaia di M. S. e 6000 al Patronato Scolastico locale.

Il dott. Guido Sartori per la stessa circostanza, offrì lire 100 alla Sezione Combattenti.

POLCENIGO

La signorina Puppin Armida ha ottenuto pieni voti il diploma di direttrice didattica presso l'Istituto di studi superiori a Firenze.

NIMIS

Ladri di biancheria. — Dall'abitazione di Emilio Casarotti ignoti asportarono biancheria per un valore di 2 mila lire. Inoltre; da un cassetto del comò rubarono 1500 lire.

REANA DEL ROIALE

Rilevante furto a Cortale. — Dando la scalata ad un muro, i ladri penetrarono mediante scasso nel negozio di generi alimentari del sig. Antonia Cernotti, e rubarono salami e tabacchi per un valore di sei mila lire.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra d'Arte friulana

Due architetti pittori

Tra gli artisti che prendono parte a questa Mostra, vi sono gli Architetti prof. Ilio Barnabò e prof. Cesare Miani.

Ci offre il primo una serie di paesaggi friulani apprezzabili, che rivelano felice comprensione ed interpretazione delle bellezze naturali di questa nostra piccola Patria così multiforme e varia.

Due sono le regioni che il prof. Barnabò illustra con questi suoi quadri: le colline intorno a Tricesimo, tra le più vaghe e pittoresche del Friuli, e la laguna di Grado. «Giornata incerta» veduta nei dintorni di Monasteto, «Si avvicina l'autunno» (Luseriacco), «Il Castello Valentinis dal piano di Cassacco», «Albero solitario presso Modotto» sono del primo gruppo: migliori, per mia impressione, il primo e l'ultimo. «Tramonto verso il Carso» (da Grado), «Il Carso dalla pineta di Grado», «Mare calmo, verso Trieste» (pure da Grado), «Le casine dei pescatori a Grado», e «Calle del Palazzo a Grado», formano il secondo gruppo: e di questi, sempre come impressione personale, mi sembrano migliori «Il Carso dalla pineta» e «Il mare calmo» e «Tramonto verso il Carso».

Quella «Giornata incerta», quell'«Albero solitario» hanno un'impronta di malinconia, com'era certo nelle cose, in quel giorno, in quel l'ora; anche gli altri quadri sono veramente sentiti. Buona la tavolozza — di tonalità forse troppo modesta, ma naturale, schietta, senza sforzi, senza violenze di colori per ottenere effetti che in realtà non sempre corrispondono al vero.

* * *

L'architetto Miani presenta nove paesaggi.

Alcuni, di bell'effetto artistico: Il n. 1, per esempio: sopra il fianco d'un monte s'inerpica un sentiero tortuoso; alla sinistra di esso, un bosco di pini scende ripido: l'indovinato giuoco della luce ti fa pensare a un rovinar di ghiaioni, sotto quel bosco, mentre al di là del torrente, invisibile, scorgi altre roccie, altri monti, altri boschi, plasmati alla brava, ma con l'evidenza della verità.

Ed anche altri paesaggi, colti dal vero, fermano l'attenzione: ben resa l'impressione d'una «sera» col cielo che s'imbruna, con un gruppo d'alberi severo e quasi raccolto in attesa delle tenebre e del silenzio; e pure assai bene scelto e rappresentato un gruppo di case ridossate l'una all'altra sopra un dorso di monte.

L'architetto Miani predilige i monti, dove il verde è più intenso, dove pur il paeseggio è più austero; ma sa con mano esperta e sicura trattare anche soggetti più leggiadri. Il «Castello di Colloredo», visto dal principio della caratteristica strada a più discese ed ascese e con le prealpi nello sfondo, è pregievole.

Buone promesse

Tra i giovani, è Antonio Coceani, «dilettante». Ma «dilettante» non va preso nel senso dispregiativo, quasi d'«impiastricciatore» che da taluno si suol dare a questa parola; ma soltanto per «uno che non istudia o professa l'arte per assicurarsi il pane quotidiano», si bene per amore dell'arte stessa, per un bisogno, quasi, dell'anima. — I pastelli che questo giovane presenta (diciasette, sopra diciotto dei suoi studi) sono una rivelazione artistica, per la spigliatezza del segno e la intuizione del bello. Con una parsimonia grande di mezzi egli ottiene «il quadro» finito, che gli stessi artisti provetti trovano degno di rimarco e di elegio. Ci troviamo davanti ad una «buona promessa» per l'Arte friulana; e ci vien fatto perciò di augurare che il Coceani perseveri nello studio col medesimo ardore con cui vi si è dato.

Unico olio: «Glicine» (6), studio di buona fattura, di effetto anche per la ben intesa prospettiva. Dite la verità: certo, voi conoscete quel portone aperto, cui le glicine servono di architrave, quel cortile spesso ingombro, quei magazzini in fondo: vi siete passati cento e cento volte davanti, e vi sarete probabilmente anche fermati quando dagli aggrovigliati sottili pendevano i grappoli fioriti: quanti di voi pensò che di quel portone, di quei fiori tra cui spuntava appena qualche germoglio, di quei rustici edifici si poteva comporre un quadretto gentile, come lo studio del Coceani?

Il quale, delle stagioni, sembra prediligere l'autunno — forse, per quel tenue velo onde l'aria e la luce autunnali sembrano di solito avvolte, anche in giornate serene; velo che «si sente» in ogni suo pastello. «Giallo d'autunno» (5), «Ultime foglie» (Piazza Umberto I.o) (7), «Riflessi sul torrente» (9), «Colloqui d'alberi» (11) «Piazza Umberto I.o» (14) «Riflessi sul fiume» (15), «Gli alberi sul torrente» (16), altra «Piazza Umberto I.o» d'autunno, sono tutti buoni, alcuni ottimi che affidano di poter un giorno salutare nel giovane Coceani uno fra i migliori artisti friulani. Ripetiamo: egli, oltrechè essere correttissimo nel disegno e conoscitore della prospettiva, sa ottenere coi mezzi più semplici, effetti notevoli.

«La fontana del Pincio» (8) di Roma, buttata giù (si direbbe) così, in un momento d'ozio, quasi «per una distrazione»; eppure, anche questo studio è buono e lodato. Nelle figure, il Coceani ci pare meno sicuro: ma in «Verso sera», egli sa giuocare con la luce affievolita filtrante da una finestra buoni effetti: diresti che l'ombra, accovacciata dietro quella figura muliebre, stia preparandosi a dilatare inavvertita il suo regno su tutta la stanza.

Suggestivi: «Colloquio d'alberi», le cui cime sembrano dondolare ai saltuari soffi autunnali per ripetersi le loro confidenze; «Riflessi sul torrente».

Due studi sono dedicati a Grado: «Chiesette» (17) e «Darsena» (13): buoni: forse migliore quest'ultimo...

Finis

Ed ho finito. Mi resterebbe di aggiungere qualche parola in merito ai lavori in rame ed in ferro battuto: dei due grandiosi piatti artistici in rame e degli eleganti portafiori in ferro. Ma le officine del cav. Alberto Tramonti e del cav. Alberto Calligaris sono ormai così conosciute, ch'è superfluo spendere parole intorno ai loro lavori.

La Mostra attuale fu oggetto di qualche critica: gl'incontentabili, i criticuni ci sono sempre. Fu detto, per esempio, che gli artisti nostri hanno presentato solo studi e quadretti: che sarebbe venuto il tempo di farci apprezzare qualche grande quadro. Ma si dimenticano le condizioni attuali del paese — pubblico e artisti: dopo la spogliazione d'ogni oggetto d'arte che quasi tutte le nostre case subirono, il «pubblico» (adoperiamo questa parola generica) sente il bisogno di reingentilirle: e quanti sono, tra il pubblico, i quali possono acquistare un quadro che spesso costa all'artista mesi e mesi) se non anche anni di lavoro?.. Del resto, il numero rilevante delle vendite (circa i tre quarti delle opere esposte) dà la sicurezza che la Mostra — quasi improvvisata — rispondeva proprio ad un bisogno del «pubblico».

Fu detto anche che si è fatta troppa parte ai «dilettanti», ai «giovani»: ma si affaccino i giovani alla vita, massime quando ci danno così belle promesse come il Coceani, il Polesello (che, nella lettera ieri pubblicata, confessa ch'è ancora alla ricerca della «sua» strada); si affaccino alla vita, ed aiutiamoli a superarne le difficoltà!

Il grandioso concerto di domani sera. — L'addobbo del salone sotterraneo nel palazzo degli Uffici dove si svolgerà domani sera il concerto indetto dalla F. A. F. è ultimato. La sala è trasformata in magnifico giardino d'inverno con profusione di fiori e piante.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso la mostra d'arte.

Deliberazioni della Giunta

Ieri sera, si riuniva la Giunta comunale, e nominava l'Assessore prof. rag. Dino Cella a rappresentante del Comune nella Commissione arbitrale da costituirsi dal Prefetto relativamente al commercio e ai provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi.

Deliberava di proporre in sede di bilancio l'aumento a lire 1000 da contribuito annuo alla Scuola Serale di contabilità per agenti di Commercio;

Di proporre al Consiglio Comunale l'estensione a favore dei pensionati comunali dei nuovi provvedimenti che lo stato stà per attuare per i suoi pensionati;

la concessione di un assegno annuo a favore della famiglia superstite del dott. cav. Liuzzi fino al raggiungimento della maggiore età del figlio minore.

La giunta nella seduta consigliare indetta per domani, risponderà ad interrogazione della minoranza consigliare circa il modo col quale furono aggiudicati i lavori di ampiamento del Forno Municipale.

* * *

Questa sera seguirà una riunione della maggioranza consigliare per la nomina delle commissioni ed istruzioni comunali.

Chiarimento per l'orario degli esercizi. — Pubblicando ieri l'orario dei pubblici esercizi, venne stampato che per i comuni non capoluoghi di circondario i restaurants, trattoria, caffè, bars, fiaschetterie e bottiglierie devono chiudere alle ore 21. Va invece intesa alle ore 22.

Le osterie e bettole in tutti i comuni compresi anche quelli di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo dovranno chiudere alle 21.

I valorosi dell'Istituto Tecnico

A titolo d'onore e perchè le famiglie dei gloriosamente caduti possano verificare se nell'elenco sieno incorsi errori od omissioni, la presidenza dell'Istituto Tecnico pubblica i nomi dei suoi alunni che ebbero ricompense per il loro valore.

Medaglia d'oro: Monti Guido.

Due medaglie d'argento una di bronzo e due encomi solenni; Dorigo Benedetto.

Due medaglie d'argento ed un encomio solenne: Bernardis Armando.

Due medaglie d'argento: De Gasperi Gio. Batta.

Medaglia d'argento: Dall'Armi Luigi Gino — De Gasperi Luigi — Domini Pietro — Ferrarini Nereo — Gozzi Addo — Gussetti Pier Luigi — Magrini Ermanno — Martina Luigi — Marzuttini Guido — Micoli Umberto — Missio Giuseppe — Montico Adolfo — Morassi Riccardo — Novello Giacomo — Padovani Attilio — Petrucco Severino — Plateo Ugo, Prampero (di) Bruno — Rea Luigi — Rea Renzo — Scarpa Luigi — Rossetti Rodolfo — Turco Cesare — Vidal Bruno — Zancanaro Pietro — Spelladi (de) Rodolfo.

Medaglie d'argento è tre encomi solenni: D'Andrea Bruno.

Medaglia di bronzo: Angeli Gio. Batta — Bassi Gio. Batta — Conchione Adelchi — Gonano Luigi — Sormani Giuseppe — Zorzi Antonio.

Encomio solenne: Missoni Antonio — Montico Giuseppe.

Encomi: de Fornera Rodolfo.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Albero di Natale Orfani e Vedove di guerra. In morte di Giovanni Giacomini: G. B. co. Valentinis 5, Parenti Rita 20. A mezzo dell'associazione sportiva Udine Paolo Bert di Palmanova 100.

Società Dante Alighieri. Per iscrivere il nome del dott. cav. Tullio Liuzzi a socio perpetuo nel libro d'oro Vittore Marpillero da Tolmezzo 10, G. B. co. Valentinis 5, co. Antonio Di Trento e famiglia 10.

Casa di Ricovero. In morte di Gaetano Gennari: Farmacisti Manganotti 10.

Orfani di guerra. In morte di Oliva Raffaelli Fior; Sorelle Petri 10. In morte di Pia Ciani Agnoli: Antonio Tamburlini fu Candido da Milano 50, famiglia Angelo Quargnolo 10.

Mutilati sez. di Udine. In morte di Marianna Haan: Sorelle De Poli 5, Per pareggio di conto Ferrandini Giuseppina 5.

Ospizio Tomadini. — Per l'Albero di Natale agli orfanelli la Rappresentanza provinciale dell'opera Nazionale per gli invalidi della guerra offrì L. 200, la Ditta Oreste Petrozzi 100.

Piccola lotta elettorale!

Vi è una piccola lotta elettorale fra liberali - democratici e popolari per la elezione dei rappresentanti dei Comuni del consiglio del Consorzio Granario.

I primi propongono ai consigli comunali, i nomi dell'ing. Carlo Facchini assessore del nostro comune e geom. Vittorio Cella dell'amministrazione comunale di Tolmezzo. I secondi l'avvocato Giuseppe Brosadola e dott. Pio Morassutti.

I Consigli comunali voteranno come è noto domani, hanno diritto di eleggere tre membri, ma la votazione si farà per due.

Alle cooperative di consumo, i popolari propongono dott. Giuseppe Palese, e rag. Elio Somma.

Teatro Sociale

Col concorso di un pubblico abbastanza numeroso ha debuttato ieri sera al Sociale la Compagnia d'operette «C. I. D.» diretta dal cav. Renato Trucchi.

Il lavoro scelto per questo «prima» è stato «Raggio di luna» nuovissima operetta in tre atti di E. Reggio e musicata dal Maestro Silvio Tagliapietra.

L'operetta svolge un motivo sentimentale e comico ad un tempo, ma non offre un eccessivo interesse.

Il maestro Tagliapietra ha rivestito la favola con una serie di graziose melodie che non hanno però spunto alcuno di originalità.

L'esecuzione ci sembrò alquanto incerta.

Discreti i cori e la messa in scena. Diresse il maestro Nello Neri.

Il cav. Renato Trucchi è stato festeggiato con un lungo applauso di saluto al suo primo apparire sulla scena.

Questa sera: «Il Re di Chez Maxim».

C. Gr.

Una rapina a Porta S. Lazzaro Moro

L'altra sera Angelo Candoni fu Francesco, rincasava verso le 22, quando, giunto sul piazzale di Porta Anton Lazzaro Moro, venne fermato da tre sconosciuti armati che lo gettarono a terra rubandogli il portafoglio con 50 lire. Il rapinato gridando, fece accorrere certi Fraccaro e Petazzelli e gli aggressori allora fuggirono scomparendo nelle tenebre.

Una dimissione

Il maestro Mario Mascagni ci prega di pubblicare la seguente lettera ieri inviata al segretario della Sezione Socialista Indipendente.

On. Comitato Direttivo
della Sez. Socialista Indipendente
UDINE

Mi dimetto dal Comitato Direttivo della Sezione, perchè gli accordi circa la composizione delle varie Commissioni Comunali, non rispondono agli impegni presi durante il periodo elettorale delle tre frazioni del Blocco.

Con osservanza

Mario Mascagni

Circolo Associazione Sportiva Udinese. — Domani, dalle ore 16 alle 19 thè danzante.

Tutte le persone che vi prendono parte devono attenersi scrupolosamente agli ordini del Direttore di Sala.

Al piano l'Esimio maestro sig. Mazza.

Un prezioso dipinto sul legno raffigurante la testa di Cristo di proprietà del Comune di S. Vito al Tagliamento, era stato trafugato dagl'invasori e trasportato a Vienna. Contro il ladro, colonnello aviotore austriaco de Mulanff, venne istruito processo che terminò allora con l'assoluzione.

Il prezioso dipinto cinquecentesco è stato in questi giorni restituito.

Spedizione di pacchi con valore assicurato

Con effetto immediato e fino a nuovo ordine i pacchi postali con valore dichiarato dovranno essere presentati tutti indistintamente con recipiente avvolto in tela, cucito e suggellato, escludendo imballaggi eccezionali fino ad ora consentiti.

Contro il minacciato sciopero ferroviario. — In seguito al minacciato sciopero ferroviario, udinese di combattimento ha votato ieri sera un ordine del giorno col quale delibera di appoggiare incondizionatamente l'azione che il sindacato Economico riterrà necessario di prendere per proteggiare lo sciopero stesso, non escluse le eventuali personali prestazioni che fossero richieste dalla opportunità.

Le grandi linee di trasporti aerei daranno la ricchezza

Sviluppiamo dunque l'aviazione civile e concorriamo all'uopo acquistando i biglietti della Lotteria Aeronautica. Concorreremo così ad un compito altamente civile e nello stesso tempo ai grandi premi in contanti e alle gite, viaggi e voli in aeroplano. Sono soli 500.000 biglietti. Affrettiamoci a farne acquisto. Costano sole Lire 2.

Società Tiro a Volo

Stand della Rotonda - (Porta Venezia)

Domenica 12 Dicembre 1920

I.o Campionato Sociale Friulano Ore 13 precise — "Tiro Campionato" 5 Piccioni a m. 27 — gara a m. 28.

Entratura L. 100 a) in denaro I.o premio L. 900, II.o 450, III.o 350, IV.o 200, V.o 100. Per il Campionato sociale:

I.o Titolo di campione e artistica med. d'oro, II. Medaglia d'argento, III.o Medaglia di bronzo.

c) Per il Campionato Friulano: I.o Titolo di campione e artistica med. d'oro, II.o Medaglia d'argento III.o Medaglia di bronzo.

Marca piccione L. 10, Ai premi in denaro possono concorrere tutti i tiratori che avranno pagato la quota d'entratura: a quelli di campionato sociale sono esclusivamente i soci non morosi e a quelli di campionato friulano soltanto chi ha domicilio nel Friuli non posteriore al 1 gennaio 1915. Il titolo di campione sociale è compatibile con quello di Campione friulano.

Offerte per l'albero di Natale agli orfani e vedove di Guerra. — (Pervenute direttamente al Comitato) cav. Ugo Del Vecchio per la Banca d'Italia (Sede di Udine) L. 1000, D'Odorico Giuseppe 50

L'Autorità ha il dovere di prevenire gli eventuali abusi dei commercianti

Leggo ora sulla « Patria del Friuli » di oggi l'articolo « Tutti possono reprimere gli abusi dei commercianti », che riporta il sunto della circolare diramata dall' Ill. R. Prefetto a proposito del fenomeno dell'accaparramento e del rifiuto di vendita dei generi alimentari e delle merci di largo consumo da parte dei commercianti.

Tale lettura lascia l'impressione che siano proprio i commercianti la causa vera delle ristrettezze e del caro vita in cui tutti ci dibattiamo, e così « dàlli all'autore! ».

Non per difendere i tristi disonesti speculatori intervengo — ne sia prova l'ammonimento da me rivolto in questi giorni a nome dell'Unione Negozianti ed Esercenti a quei Soci che si ebbero la meritata contravvenzione dalla Commissione Annonaria, ma soltanto per ragione di equità e giustizia.

Non opera bene per la pacificazione degli animi chi inveisce e mette in cattiva luce la numerosa classe di probi ed attivi negozianti, specialmente in questi momenti che si vuol far passare per pesce - cane anche il misero girovago venditore di stringhe per le scarpe. Purtroppo gli ingordi briconi sono sempre esistiti e vi saranno in ogni tempo, ma per l'amor di dio non metteteci tutti in un fascio.

Si vuole diminuire gli abusi? Si cerca di ottenere la quasi perfezione? Benissimo; sottoscriviamo con entusiasmo, ma si incominci intanto dall'alto a fare le cose come si deve, con criterio e raziocinio. Quando occorrono dei calmieri, delle mercuriali, dei regolamenti e tante altre belle cose, si consultino dei tecnici, si domandino pareri, schiarimenti e spiegazioni. Solamente così si potranno ottenere delle ordinanze e decreti regolari, di facile applicazione; diversamente ci troveremo sempre al punto di partenza e non approderemo mai al bene.

Non più tardi di oggi nel pomeriggio ho assistito ad una riunione di negozianti salumieri con l'intervento dei dirigenti di alcune Cooperative di consumo e spacci comunali. Dall'animatissima discussione dei convenuti mi sono maggiormente convinto che alla fine dei conti questi terribili speculatori non sono altro che dei bravi lavoratori animati da buona volontà che, per sbarcare decorosamente il lunario devono lottare da mane a sera con i Decreti, con fornitori e con il pubblico

Troppo lungo sarebbe enumerare qui certe errate pretese del Commissariato degli approvvigionamenti ed imposizioni dei calmieri, nè io ho la competenza voluta; ma a dimostrazione basti il fatto che tanto la Cooperativa Friulana che quella fra gli Impiegati dello Stato e lo Spaccio Comunale dichiarano che se il calmiere attuale non verrà riveduto, o non verranno accettate alcune modifiche, terminata la piccola scorta di lardo, carne suina, burro formaggio ecc., fra pochi giorni la città resterà completamente sprovvista, perchè gli acquisti all'origine, per loro, sono resi impossibili.

Domando dunque io: se questi Enti sovvenzionati e facilitati in tutto e per tutto non potranno rifornirsi, come lo potrà fare il singolo negoziante, sulle spalle del quale gravano tutti gli oneri dai quali sono dispensate le Cooperative?

Concludendo: occorre che il Governo e le altre Autorità, invece di crucifiggere sempre l'innocuo dettagliante, rivolgano la loro benevola attenzione e sorveglianza sulla produzione; e che per lo studio e la compilazione di decreti e calmieri domandino la collaborazione di gente pratica ed esperta, che conosca la partita, diversamente non faranno altro che creare malumori, rimangiarsi le solenni deliberazioni ed ingenerare la diffidenza ed il rancore del consumatore verso il povero negoziante che ha il solo torto di essere l'ultimo esponente.

Evaristo Reccardini
Presidente dell'Unione Negoz. ed Esercenti

La questione del lardo

L'Unione Negozianti ed Esercenti

La Commissione — Ramo Salumieri ed Affini — nominata in seno all'Unione Negozianti ed esercenti, riunita assieme ai Direttori dello spaccio Comunale, della Cooperativa friulana di consumo, dell'Alleanza fra le cooperative friulane e della cooperativa fra impiegati e salariati dello Stato, nella sede provvisoria dell'Unione stessa, per discutere in merito al Decreto Legge 9 ottobre 1920 che fa obbligo di consegnare al Commissario Annonario Provinciale il 25 per cento del lardo ricavato dalla macellazione dei suini: Dopo esaurienti discussioni votava all'unanimità il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

« Tenuto conto delle tristi condizioni in cui si trova la nostro Provincia e specialmente il Comune di Udine per i mancati allevamenti in causa dell'invasione nemica e aggravatesi per la grande mortalità dovuta a cause epidemiche;

« che la legge concede un vario modo di pagamento a seconda del peso dei suini vivi, mentre impone un prezzo unico di cessione del lardo;

« considerato che nessuna Legge vieta la vendita di detta merce nei negozi;

« che l'impossibilitata cessione del lardo del 25 per cento del peso vivo del suino verrebbe non solo a danneggiare, ma ad annientare l'industria salumiera della nostra Provincia, appunto perchè il massimo di lardo che si ricava dalla macellazione è del 16 per conto anzichè del 25 per cento richiesto ed inoltre perchè parte di esso è necessario per la confezione delle carni insaccate;

« domando alle Autorità competenti di poter fornire direttamente al consumatore il lardo resosi disponibile dopo la lavorazione delle carni, impegnandosi di osservere i prezzi d'imperio;

« che le Autorità competenti vietino l'esportazione dalla Provincia, facilitando l'importazione delle altre; ed infine che intervenga per la requisizione dei suini, qualora i produttori si rifiuteranno alla consegna ».

Detto Ordine del Giorno è stato diramato al R. Prefetto della Provincia, al Sindaco di Udine, alla Commissione Annonaria Provinciale, alla Commissione Annonaria Municipale e al sig. Commissario ripartitore provinciale, con la viva raccomandazione di accordare ogni benevolo appoggio.

L'agitazione dei segretari

Riceviamo la seguente:

Sin dal mese di luglio i segretari comunali dei Mandamenti di Spilimbergo, S. Daniele e Maniago, chiedevano al presidente dell'associazione cav. Marchesini la convocazione dell'assemblea per decidere sul da farsi qualora l'autorità tutoria non avesse aderito alle legittime richieste dei funzionari nei riguardi del loro trattamento economico, inferiore a quello concesso ai colleghi delle limitrofe provincie.

Il sig. presidente invitò allora il R. Prefetto a rispondere al memoriale della classe formulato in precedenza e la risposta sulle decisioni adottate in merito dalla G. P. A. fu tutt'altro che soddisfacente perchè non contiene alcuna sostanziale concessione.

Si chiede pertanto: Che cosa fa il presidente? Perchè nonostante ulteriore sollecito al quale non si è degnato nemmeno di rispondere, non si decide mai di convocare l'assemblea, che tanto bisogno sente di essere organizzata? Oppure teme che tale atto torni poco gradito all'autorità superiore?

Siamo certi che tutti i segretari della Provincia, a cui va tributato l'elogio di essere sempre stati al loro posto e di avere con il costante adempimento dei loro doveri portato un prezioso contributo alla rinascita dei Comuni della Provincia, non si asterranno anche in avvenire di continuare in tale linee di condotta; ero di fronte al disconoscimento del loro diritti mai ancora reclamati con un'azione comune e concorde, sia loro concessa la legittima soddisfazione di trovarsi almeno una volta tutti riuniti per discutere insieme, per lo scambio reciproco delle loro vedute e per dare un po' di impulso a quella organizzazione di classe che oggi manca addirittura.

Diciamo ancora che per rimediare a tale organizzazione di classe abbiamo bisogno di un Presidente che sia un uomo fattivo ed energico, certamente più di quello che si è dimostrato il cav. Marchesini, al quale diamo unanime consiglio di rassegnare le dimissioni della carica.

Firmati Segretari Comunali di Maniago Barcis Montereale, Claut, Cimolais, Erto Casso, Frisanco, Andreis, Cavasso Nuovo, Fanna, Arba, Vivaro, Sandri, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Meduno, Clauzzetto, Pinzano, Forgaria, S. Giorgio della Richinvelda Travesio.

Come si componeva il plico assicurato rubato alla Commer.

Ricorderanno i lettori, come un plico assicurato spedito dalla locale succursale della Banca Commerciale il 6 novembre scorso alla sede di Milano, venisse trafugato.

Il plico stesso conteneva i seguenti ingenti valori:

Consolidato Italiano 5 0|0 1920.
3 Cartelle da lire 500 N o 313409, 313410, 1467794.
3 Cartelle da L. 1000 N. 2018251, 2018252, 1819466.
1 Cartella da L. 10000 N. 585 912.
1 Cartella da L 20000 N. 495.530.
Vaglia ed Assegni.
L. 100.000 N. 0307780 Vaglia emesso dalla Banca d'Italia-Udine il 6 novembre 1920; ordine Banca Commerciale Italiana.
L. 25 000 N. 0307781 id. id. id.
» 50.000 » 0307785 id. id. id.
» 50.000 » 0307786 id. id. id.
» 50 000 » 0307787 id. id. id.
» 50.000 » 0307788 id. id. id.
» 70.000 » 0307646 Vaglia emesso dalla Banca d'Italia-Udine il 5 novembre 1920, ordine Giovanni Tommasi; girato a Banca Commerciale Italiana.
L. 15300.20 N. 37304 Serie D, assegno emesso il 6 novembre 1920 da Banca Cattolica di Udine sul Credito Nazionale; ordine Banca Commerciale Italiana.
L. 50000 N. 0078379 assegno emesso il 30 settembre 1920 dal Banco San Marco di Venezia a carico Banca d'Italia, ordine O. Camilotti, girato a Banca Commerciale Italiana.
L. 6371 N. 49747 assegno emesso il 3 novembre 1920 dal Piccolo Credito Toscano; Pescia a carico Credito Nazionale, ordine Emilio Barancelli, girato ai Fratelli Del Torso e da questi a Banca Commerciale Italiana.

Reduce dall'America

GENOVA, 12. Col piroscafo Principe di Udine del Lloyd Sabaudo è giunto l'on Vittorio Emanuele Orlando Sono saliti a bordo per ossequiarlo il Ministro Pasqualino Vassallo, il prof. Poggi, l'assessore Dane, il comm Massone vice presidente della camera di commercio, e altre notabilità e autoritz. Dopo i saluti e le presentazioni l'On Orlando ha parlato sul viaggio del sud America di cui egli si è dichiarato pienamente soddisfatto sotto tutti gli aspetti. L'on Orlando partirà stanotte per Roma Collo stesso piroscafo è giunto il sig. Manuel Bernardes ministro plenipotenziario dell'Uraguai presso il Quirinale,

La ferma biennale in Francia

PARIGI 10. I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la pres. di Millerand. Il consiglio ha esaminato progetti legge concernenti il reclutamento e l'organizzazione generale dell'esercito che saranno sottomessi sabato al consiglio supremo di guerra. Essi comportano l'accettazione in principio della durata del servizio militare di 28 mesi dall'ottobre 1922 e prevedono un periodo transitorio durante il quale la durata del servizio sarà di 24 mesi.

L'orizzonte è oscuro, ma...

VIENNA, 11. — Il presidente della repubblica ha ricevuto i ministri. Rispondendo al saluto rivoltogli dal cancelliere egli ha detto che si propone di informare la sua attività alla massima cordialità pure non appartenendo ad alcun partito. Egli sa di avere molti amici tra i diversi gruppi parlamentari, il suo compito principale sarà di conciliare le divergenze. Parlando poi del trattato di San Germano ha dichiarato che le potenze che ci hanno creato l'attuale situazione hanno il dovere morale di assisterci con la sola opera di pietà che pure noi riconosciamo con gratitudine. Lo stato non può uscire dalle disagiate condizioni in cui si trova. Il presidente ha quindi accennato alle funeste conseguenze derivanti dalla enorme circolazione cartacea ed ha concluso dicende che l'orizzonte è nero. Ma spera che esso si rischiari. La fine del discorso è stata applaudita dai ministri con grida di evviva al presidente.

Un prestito delle potenze all'Austria

VIENNA 11. — I giornali pubblicano che il credito che le potenze accorderanno all'Austria ammonterà da 70 a 75 milioni di dollari e sarà un anticipo del grande prestito ammontante dai 250 fino ai 500 milioni di dollari, che dovrebbe essere possibilmente accordato in primavera.

L'esperanto
La lingua delle società delle nazioni

GINEVRA 11. — I delegati dell'Italia, dell'Inghilterra, del Brasile, della Columbia, di Haiti, del Belgio, del Cile, della Ceco Slovacchia, hanno presentato una mozione perchè la società delle nazioni considerando le difficoltà linguistiche che ostacolano i rapporti diretti tra i popoli, ponga l'insegnamento dell'esperanto e sia generalizzato nel mondo intero.

Gli italiani lasciano Insbruck

INSBRUK 11. — Oggi la missione militare italiana ha lasciato la città. Il capo della missione si è congedato dalla popolazione con una lettera pubblicata nei giornali locali nella quale ringrazia la popolazione di Insbsuk per la sua ospitalità.

Per soffocare la rivolta

LONDRA 11 — (Camera dei comuni). Lloyd George annuncia che il governo ha deciso di accordare dei salvacondotti ai delegati Sinn Feiner non implicati in delitti gravi, affinchè essi possano discutere della situazione irlandese col governo. Lloyd George ha aggiunto che la legge marziale sarà proclamata in altre regioni dell'Irlanda. Le armi e le munizioni dovranno essere consegnate in uno spazio di tempo ragionevole, trascorso il quale ogni individuo trovato in possesso di armi, sarà arrestato e tradotto dinanzi alla corte marziale che potrà infliggergli anche la pena di morte.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Anche ieri, due sedute. Nella antimeridiana, continuò lo svolgimento della mozione sulla questione agraria. Il popolare on. Cappellotto ebbe così modo di esporre il programma del suo partito. Concluse che il partito popolare si propone provocare in Italia una profonda trasformazione economica, nella quale la piccola proprietà rurale rappresenti la spina dorsale di tutta una nuova organizzazione.

Nella pomeridiana, si riprese la discussione sulle disposizioni per sistemare la gestione statale dei cereali.

SENATO. Dopo approvato il disegno di legge sui ruoli aperti del personale di educazione; s'imprende a discutere il disegno di legge: provvedimenti a favore delle cooperative.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia **Zaucanaro**, grata del tributo di affetto e di dolore portate alla memoria del suo lagrimato

PIERO

ringrazia vivamente:

il Comando del Presidio, il Comando del Distretto, il 26 Regg. Artiglieria Campagna, gli ufficiali ed ex ufficiali tutti, l'Autorità Comunale, la Congregazione di Carità, la Presidenza dell'Ospedale Civile, la Società Operaia di M. S., la Cooperativa di Consumo il Consorzio Agrario, la Sezione Combattenti Mutilati ed Invalidi, la R. Scuola Normale, la Scuola Tecnica, le scuole elementari e classi di Tiro. iaie, l'Asilo infantile, la Società per l'insegnamento popolare, i parenti, gli amici e conoscenti e quanti con la loro presenza, con fiori o ceri hanno concorso a rendere più solenne l'accompagnamento all'estrema dimora del suo caro.

Sacile 8 Dicembre 1920.

Il giorno 10 corr. spegnevasi

Adele Prane Alciati

Il marito, le figlie Margherita e Maria, il figlio Lorenzo, le nipoti Prane porgone il tristissimo annunzio.

La salma verrà deposta provvisoriamente a Gradiscutta in attesa d'essere trasportata ad Udine.

Gradiscutta di Varmo 11 Dicembre 1920